

Scissione nel movimento universitario francese

La corrente «Rinnovamento» punta su un'alleanza di forze progressiste per la trasformazione democratica dell'università

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 8.

Esistono ormai in Francia due UNEF (Unione nazionale degli studenti francesi) con due direzioni nazionali: una uscita dal congresso di Digione dello scorso febbraio organizzato dalla tendenza trotschista dell'AJS (Alleanza dei giovani per il socialismo) e una uscita ieri dal congresso di Parigi organizzato dalla tendenza comunista ma aperto a tutte le forze di sinistra decise a parteciparvi.

La scissione è, per il momento e per molto tempo ancora, insanabile, tanto più che i due movimenti che si richiamano alla antica denominazione, hanno programmi ed obiettivi profondamente diversi: l'UNEF animata dall'AJS, si proclama per l'unità sindacale, pone come principale obiettivo la lotta contro la «selezione» ma soprattutto scarta ogni possibilità di partecipazione ai Consigli di gestione universitari qualificandola di «vergognosa collaborazione col sistema capitalista».

L'UNEF animata dalla corrente «Rinnovamento» (comunista) vuole ridare alla organizzazione universitaria il suo carattere originale di movimento sindacale in difesa degli interessi di categoria degli studenti per la trasformazione democratica dell'università, partendo dagli strumenti che la riforma offre (i Consigli universitari di gestione) e non senza sottolineare che questa trasformazione passa necessariamente «attraverso una trasformazione della società che garantisca a tutti l'accesso alla cultura, alla formazione professionale, alla democrazia politica ed economica».

In fondo, la scissione era diventata prevedibile lo scorso dicembre, allorché la Segreteria nazionale in carica, animata dal PSU, aveva rassegnato le dimissioni davanti al fallimento del tentativo di far dell'UNEF una organizzazione politica di massa volta a contestare la società borghese senza troppo preoccuparsi degli interessi degli studenti.

Partita la Direzione in carica, si sono trovate faccia a faccia le due correnti più importanti: quella dell'AJS trotschista e quella comunista di «Rinnovamento»; la prima, arroccata su Digione, Grenoble e Clermont Ferrand e con circa 16.000 aderenti; la seconda, maggioritaria nelle università di Orsay, Nancy e Aix e con circa 24.000 iscritti.

Il 10 gennaio si riuniva a Parigi un «collettivo» dell'UNEF dove la corrente comunista risultava minoritaria, e questo «collettivo» si af-

frettava ad indire per il mese successivo un congresso nazionale a Digione. Era la scissione ufficiosa del movimento, perché nessuno poteva ignorare che la corrente di «Rinnovamento» avrebbe contestato la decisione del «collettivo» riunitosi sulla base di mandati che non rispecchiavano più la situazione reale del movimento studentesco e delle due forze interne.

La scissione, comunque, è diventata ufficiale ieri, con la nomina, a Parigi, di una seconda Direzione nazionale che, a differenza della Direzione monocolore di Digione, non è soltanto comunista ma comprende, oltre a 13 comunisti, 5 rappresentanti di «Democrazia e università» (legata al partito convenzionalista di Mitterrand), 3 cattolici e 5 indipendenti di sinistra. Il presidente eletto ieri a Parigi è Guy Konopnicki, comunista; il segretario generale è il mitterrandiano Yves Luchaire. Anche Gilbert Mitterrand, figlio del leader convenzionalista, fa parte della Direzione.

La scissione dell'UNEF non può che pesare negativamente sulla sorte del movimento universitario, ed è difficile, allo stato attuale delle cose, che possa verificarsi, entro breve tempo, un riavvicinamento delle due organizzazioni. Intanto, esse restano profondamente divise sulla partecipazione ai Consigli di gestione universitari e poi è già aperta la lotta per la conquista della vecchia sede dell'UNEF.

Augusto Pancaldi